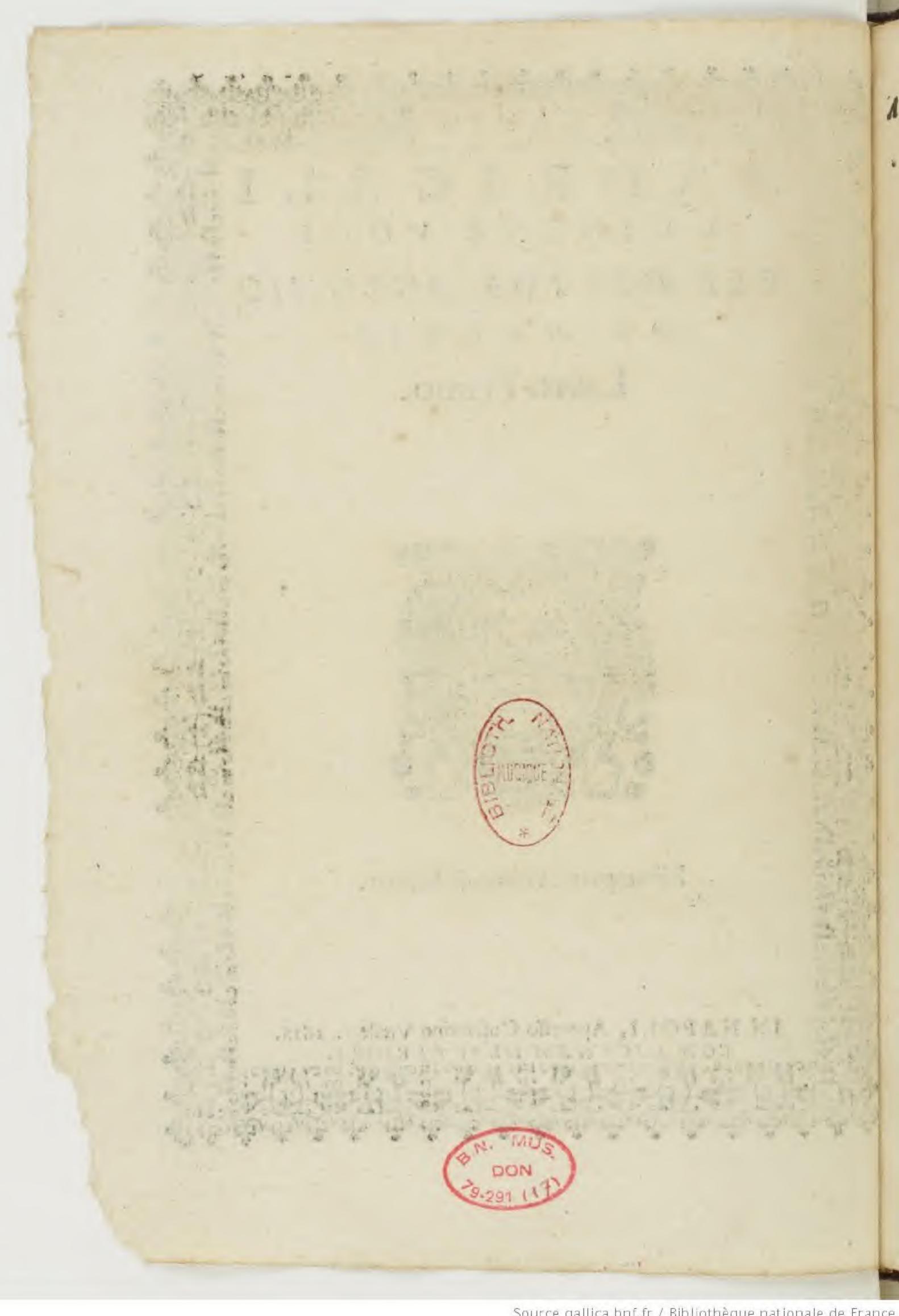


IN NAPOLI, Appresso Costantino Vitale. 1618.

CON LICENZA DE SVPERIORI.

Rès. Vme. 79



Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Carisum Modulatorem

Anagrammacilmus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS

A M charitum per te choreas Manduria tellus
Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;
Militis haud iterum timeat mala damna surentis.
Qui poteris sidibus conciliare sidem.
Non alios insomnis Amans moduletur Amores.
Mulceat ve duram suritiam Domina:
Ergo D E M E I R I, metito diceris Arion.
Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.
Hieronymus Mele Melphiensis V. I. A.

Del Dottor Berardino Pasanifio,

Z EFIRO so suissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La serena del mare inuoglia il core:

Etù d'alati Amor machro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde;

E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:

Facete che di tutti assorb'il vanto
Il concettoso METRO, che Sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auexxa non sostiene
Tanta dolecaza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. Alfonso Panare.

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto
Manduria mia seconda madre antica
D'augei Canori, e d'alta prole amica
Da prim'anni del dir sacondo, e colto.
Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto
A se col nouo sil; & a satica;

A a OCH

O Cigno, ò Lusignuol'in spiaggia aprica
Sì dolce ha'l peregrino a se riuolto.
Tu vedrai, spero, il dì, che superato
Il Ciclo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

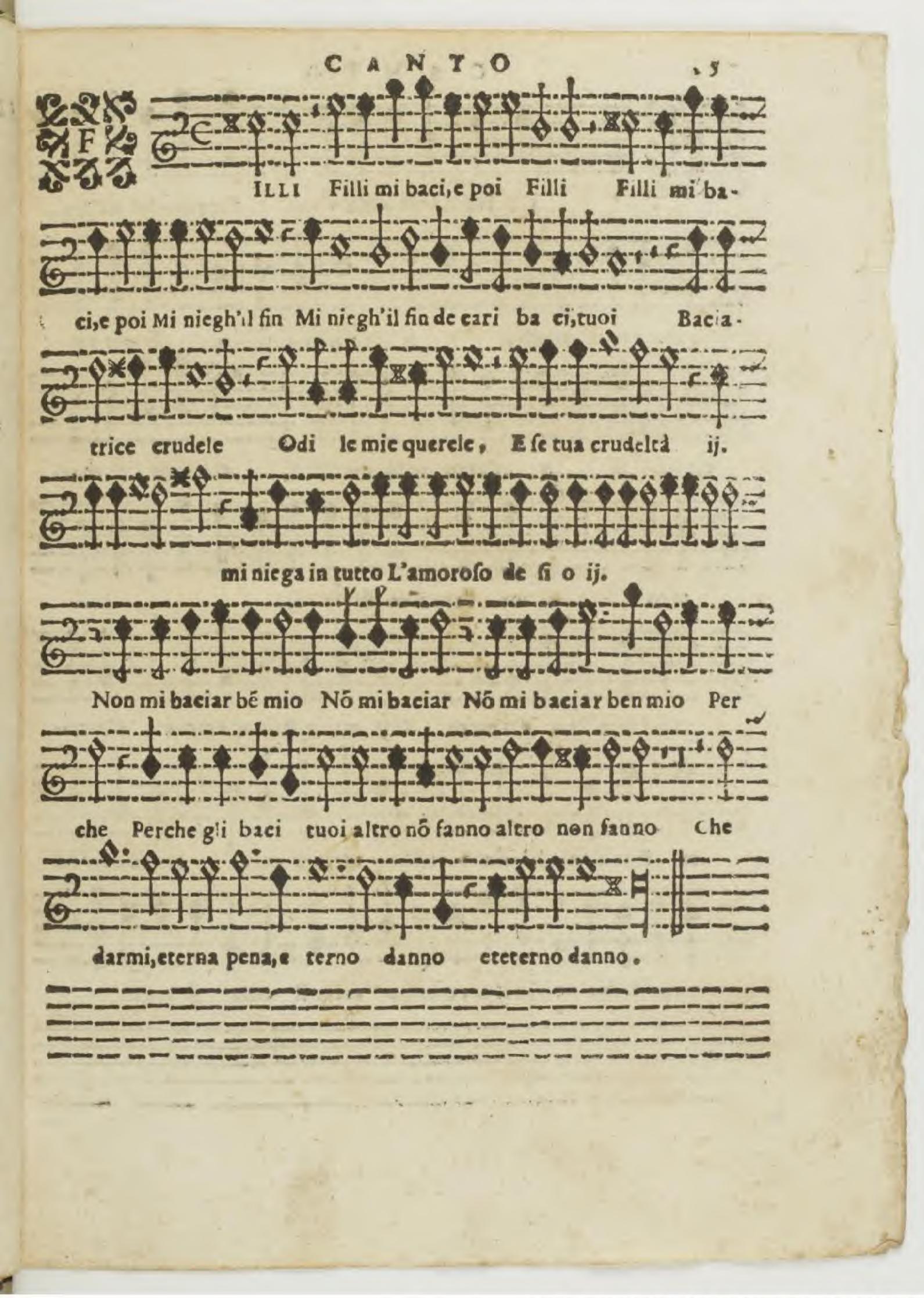
Per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

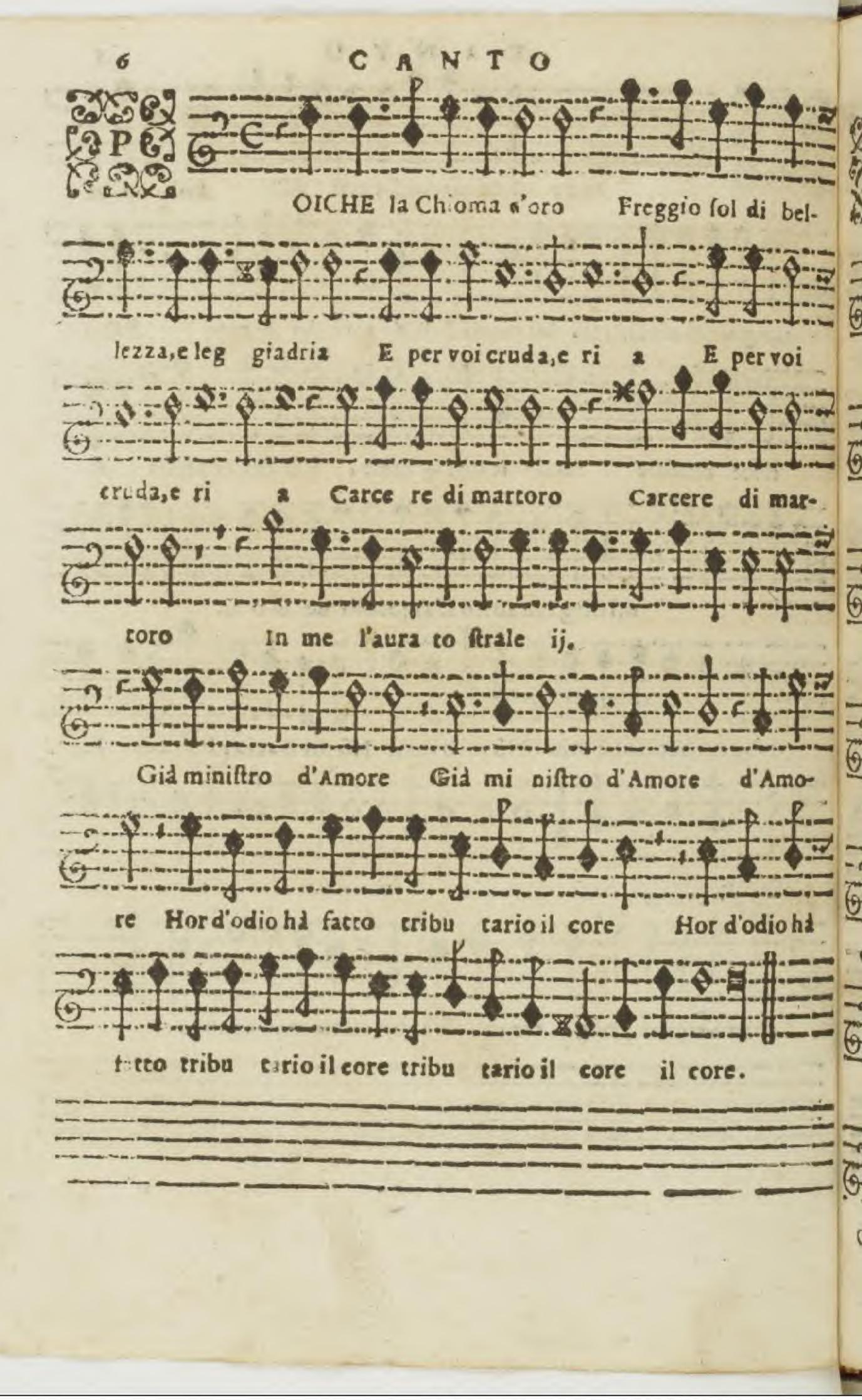
Del Dottor Francesc' Antonio Ferrari.

M VSIC' Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Est alto il selice vanno alzalti,
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE' METRI il bel numero accordasti,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'oga'va dice, e con ragione
D'va'altra Musa esser quel monte orazto.
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato,
che DAVIT' ad oga'huom col regio nome.

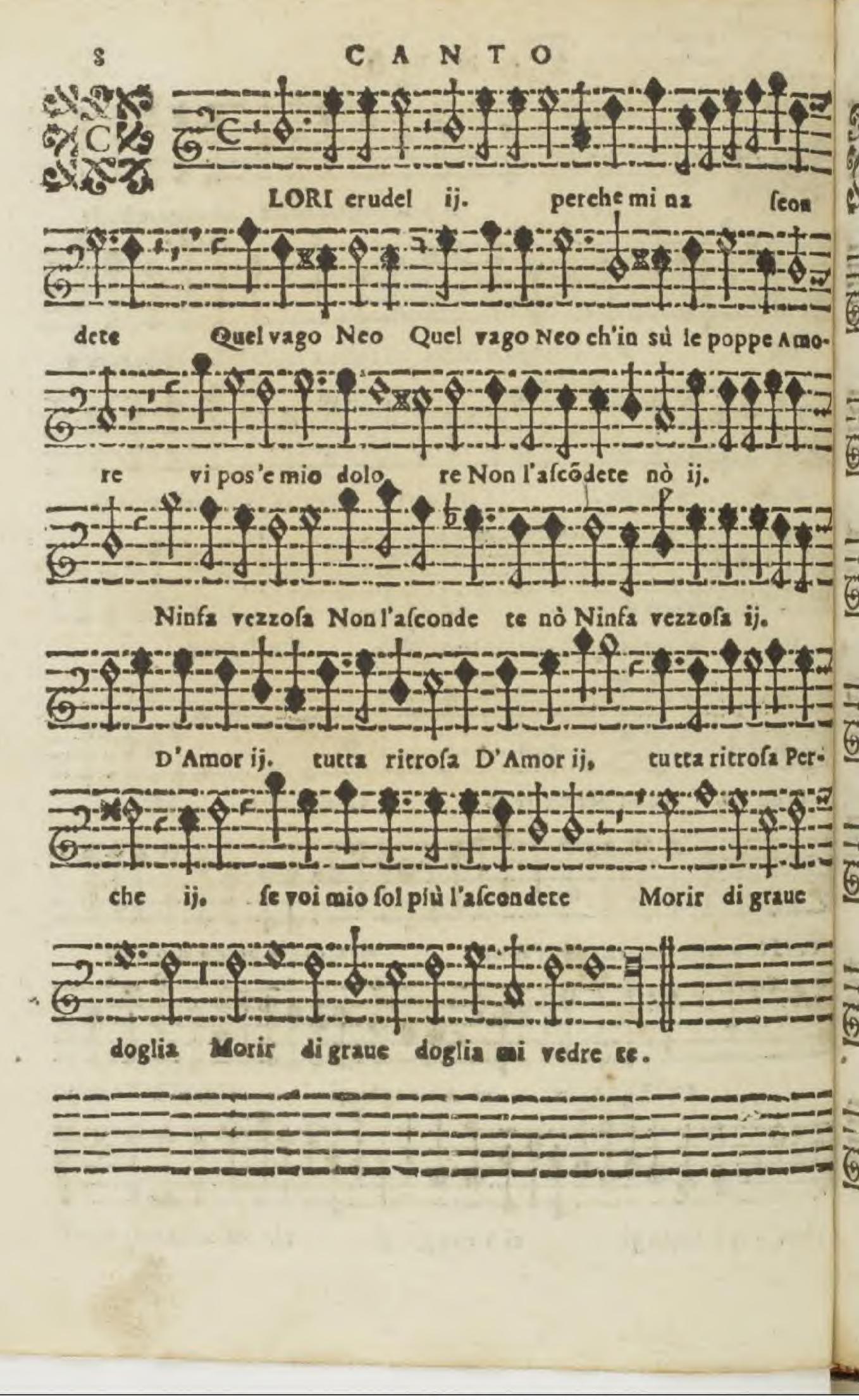
Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donne.

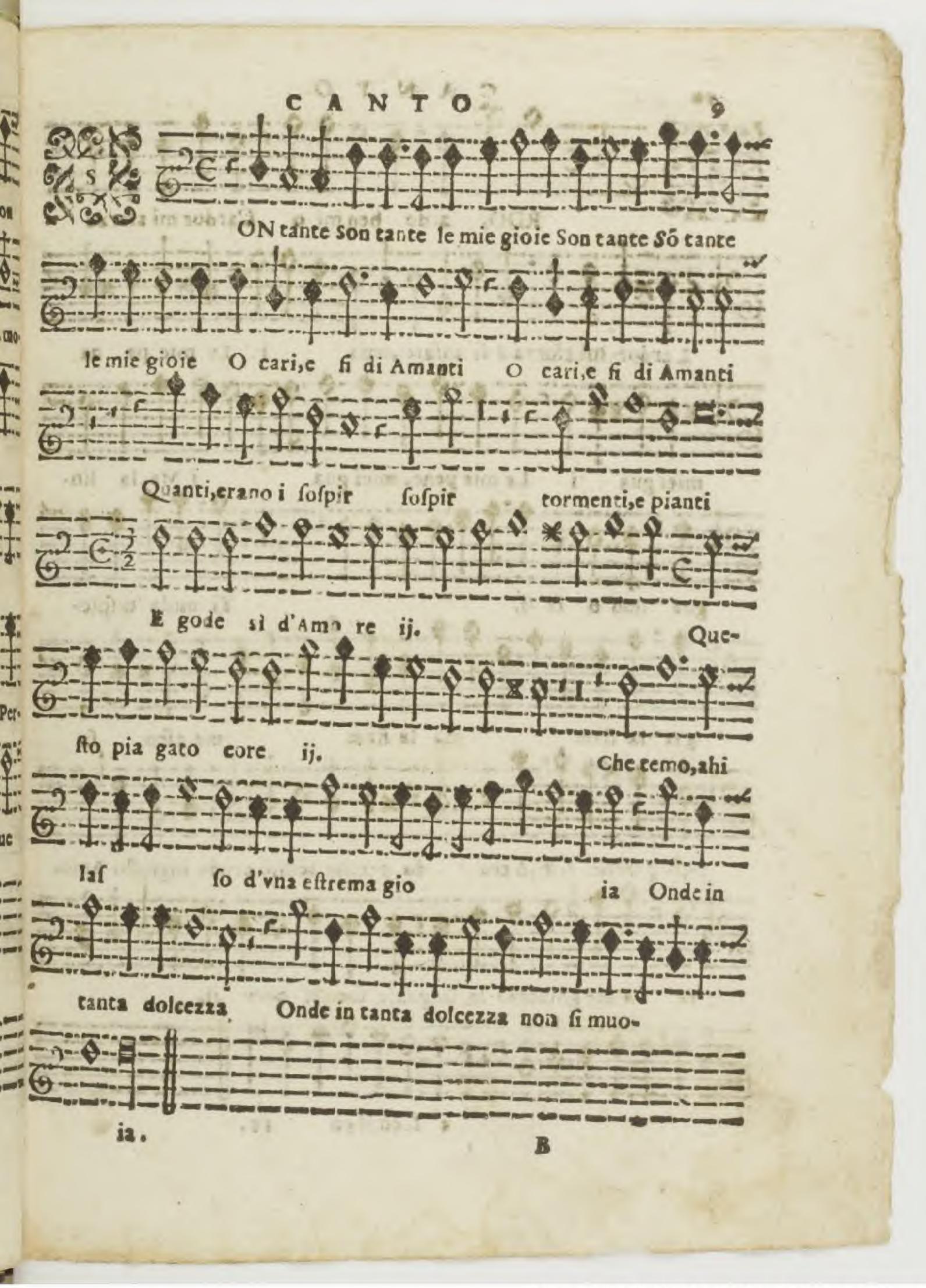
Ond'in ferent Accenti,
Infegna Amor dole'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO su, che le concordi, e forme
Tra queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle sfere del Ciel' Virtu nouella.



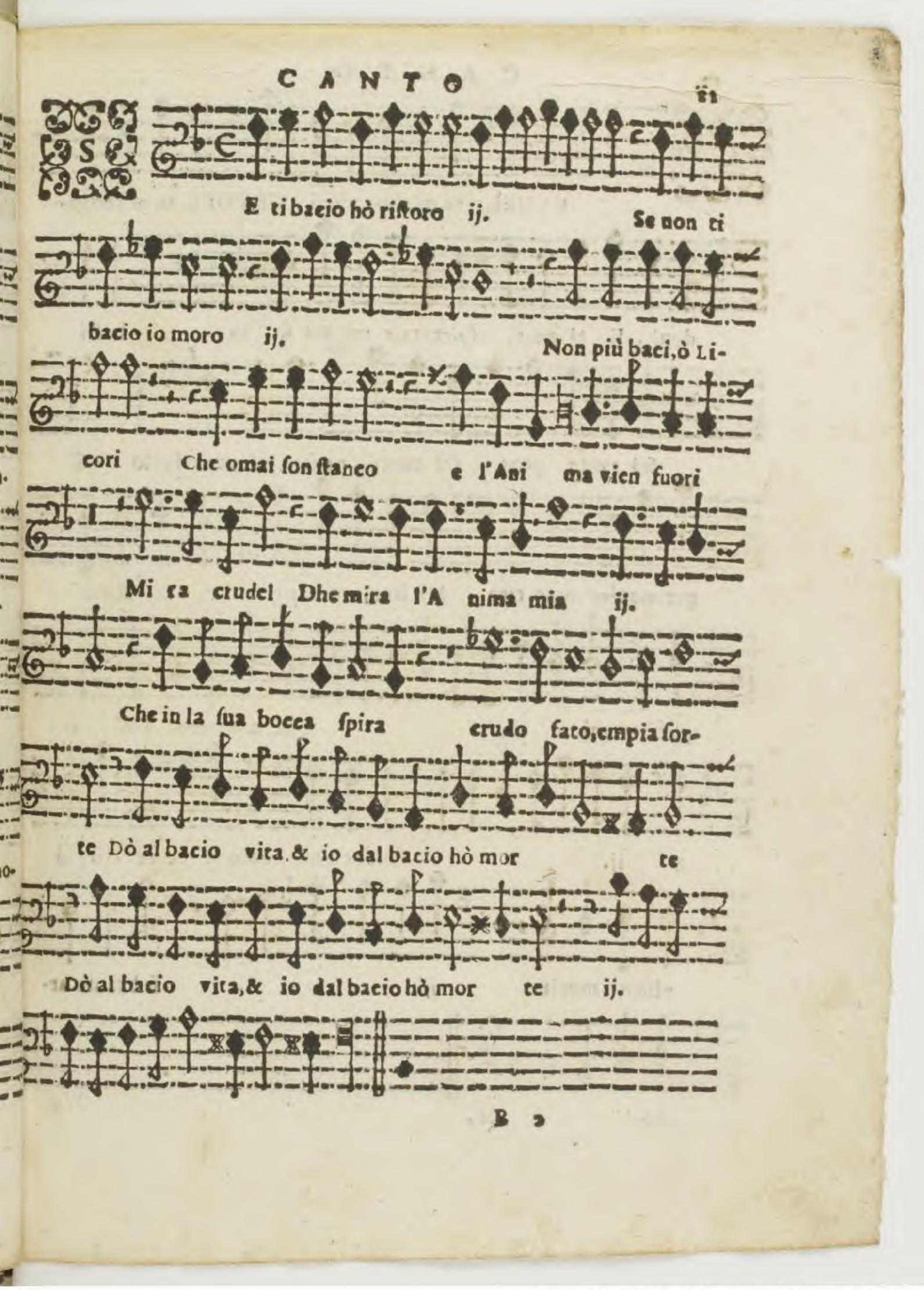


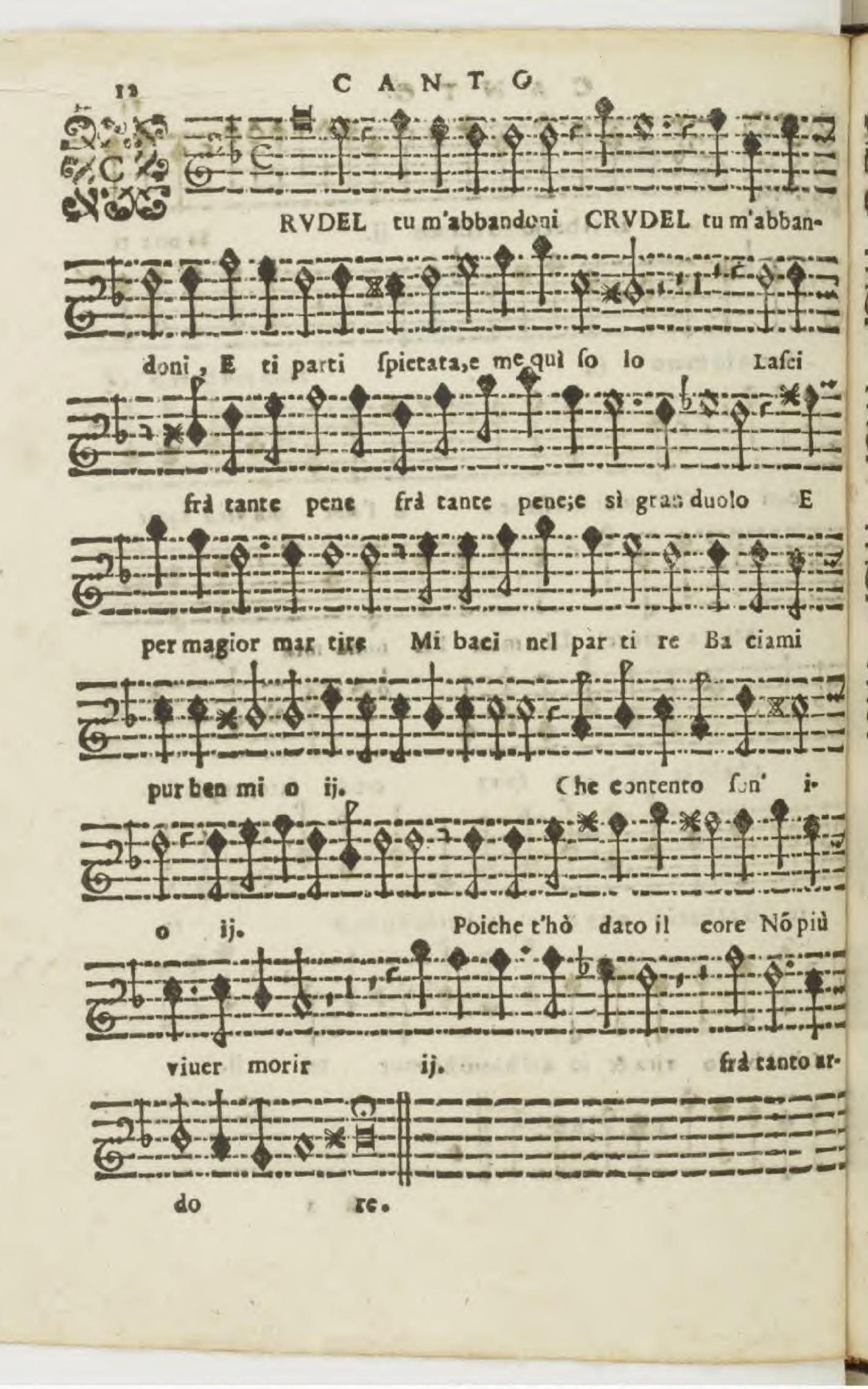


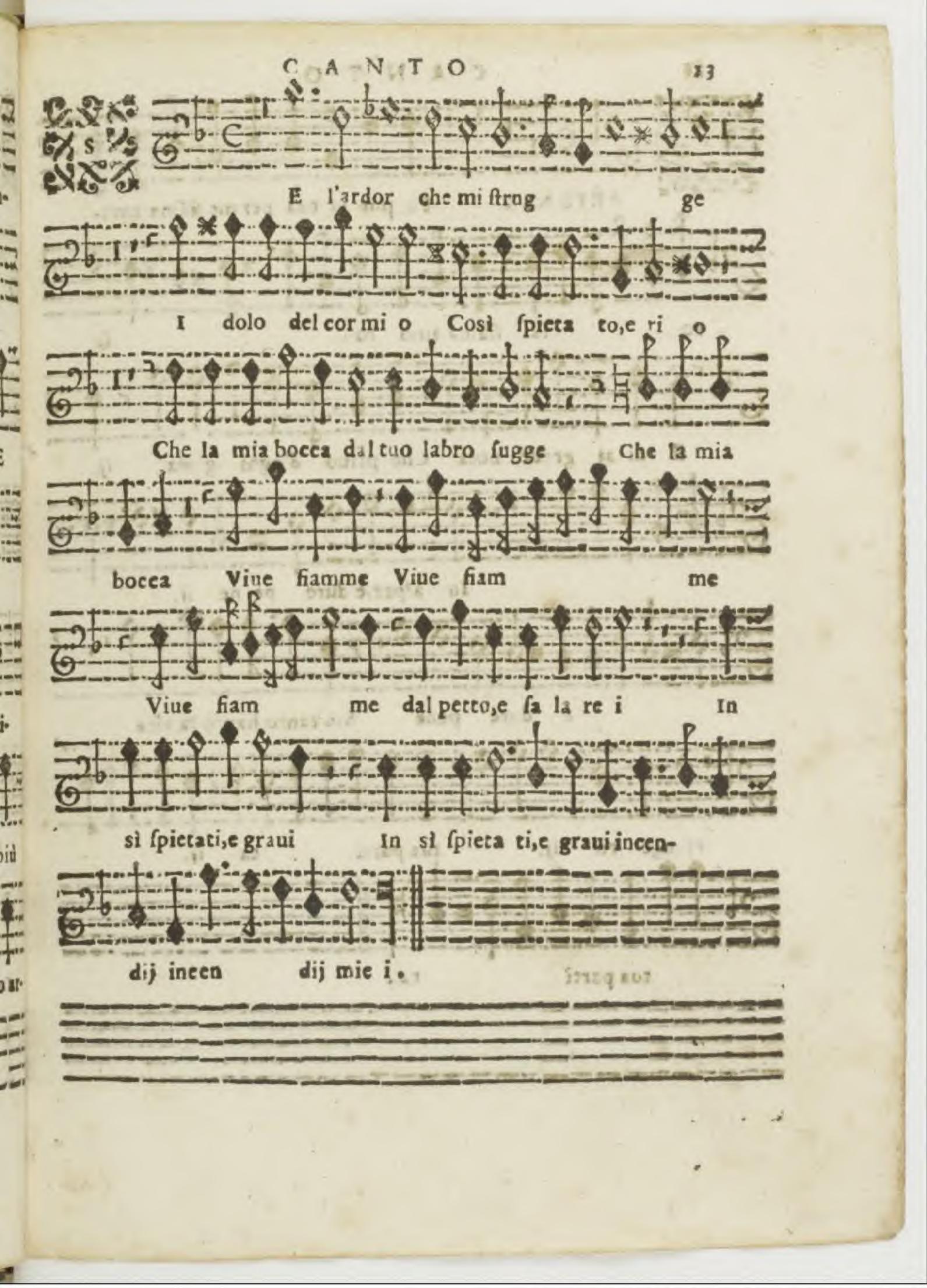


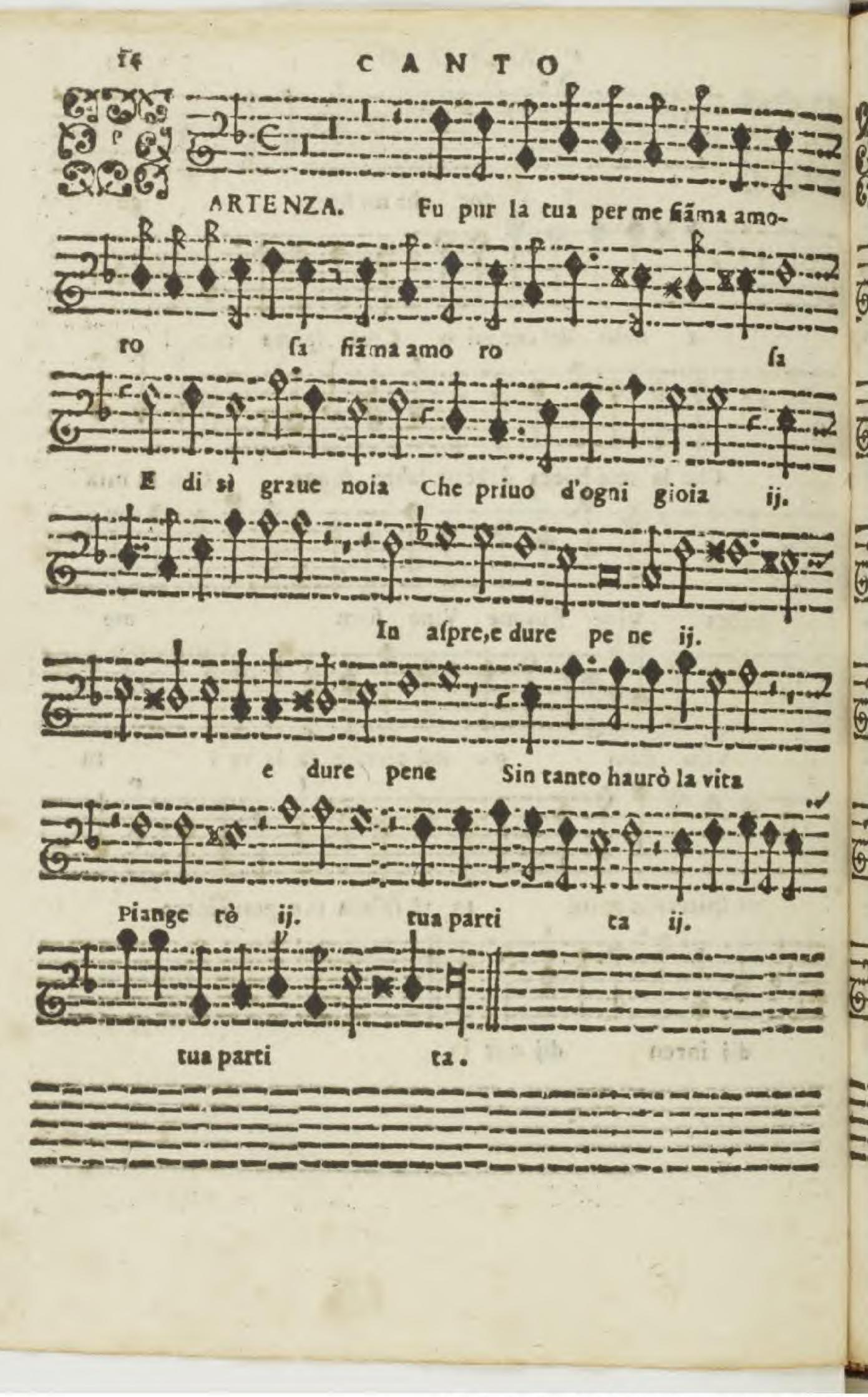




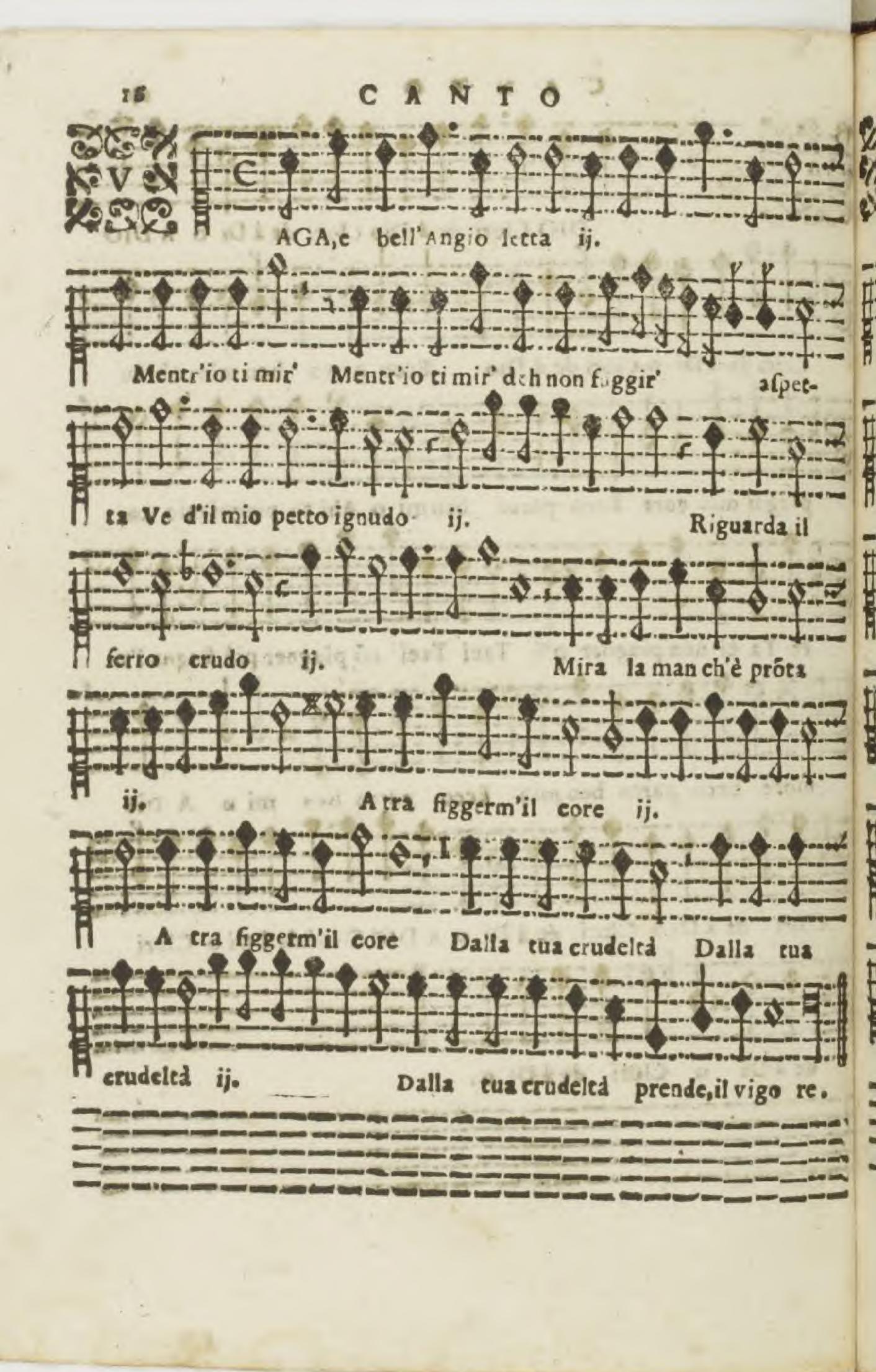


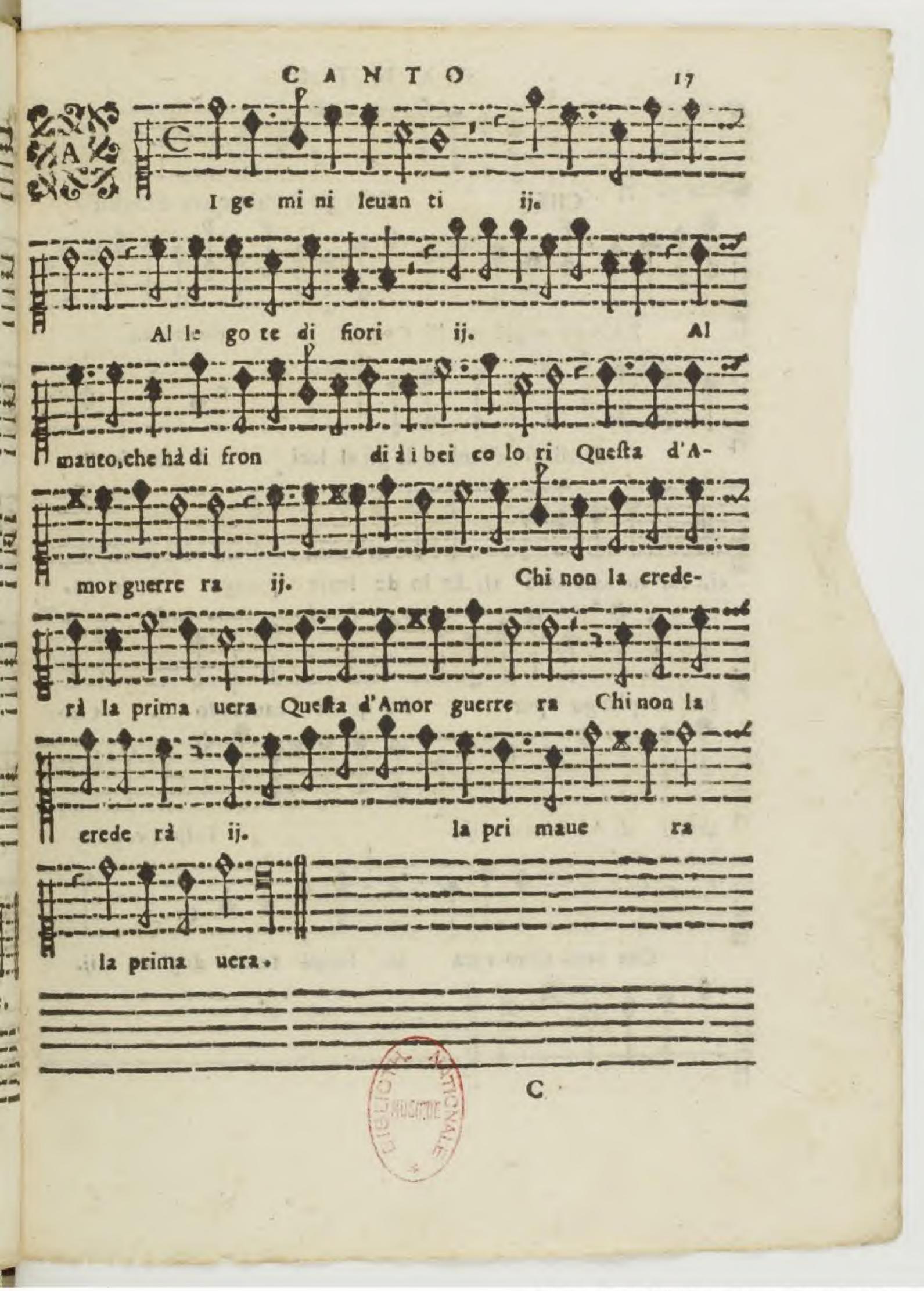


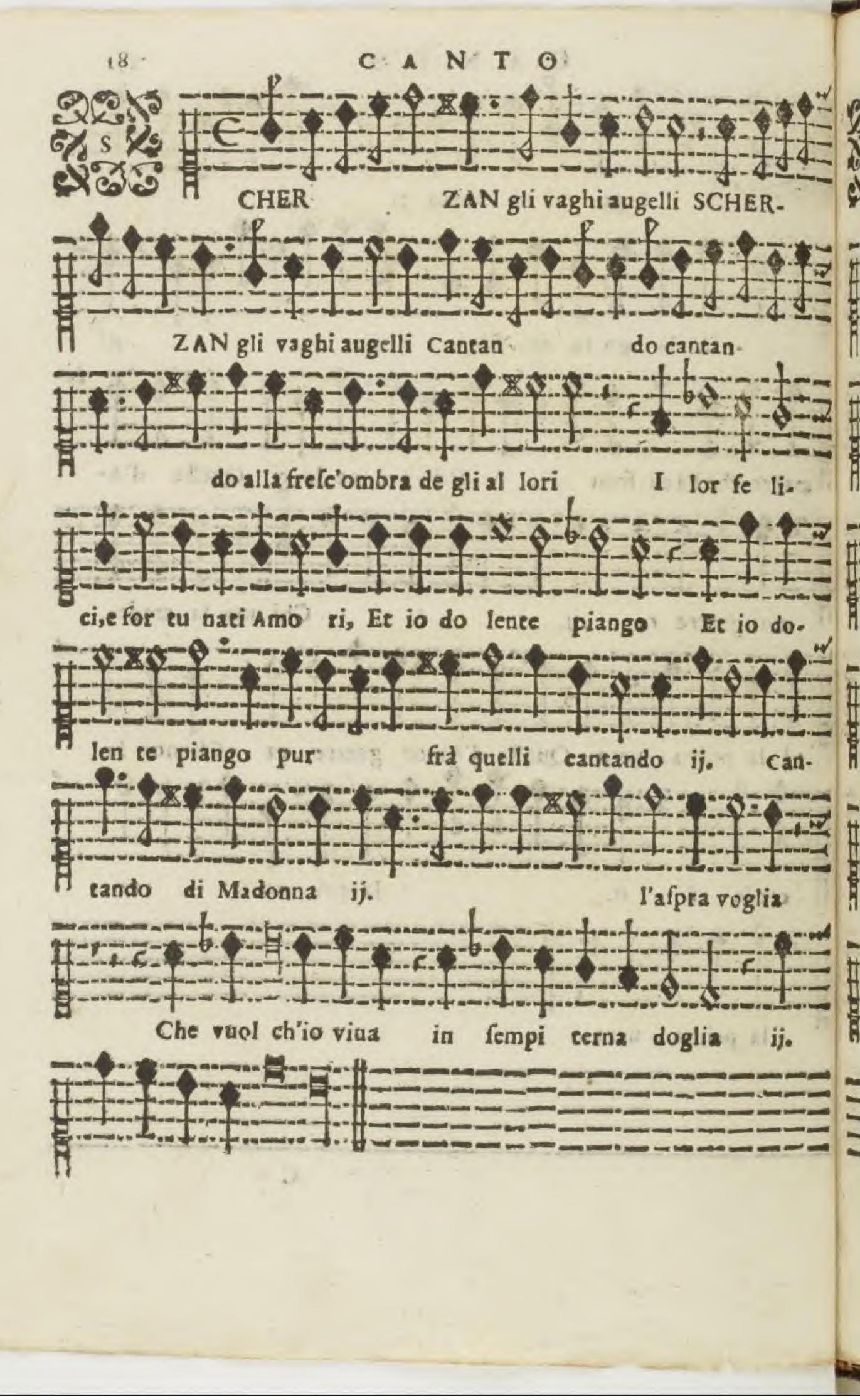


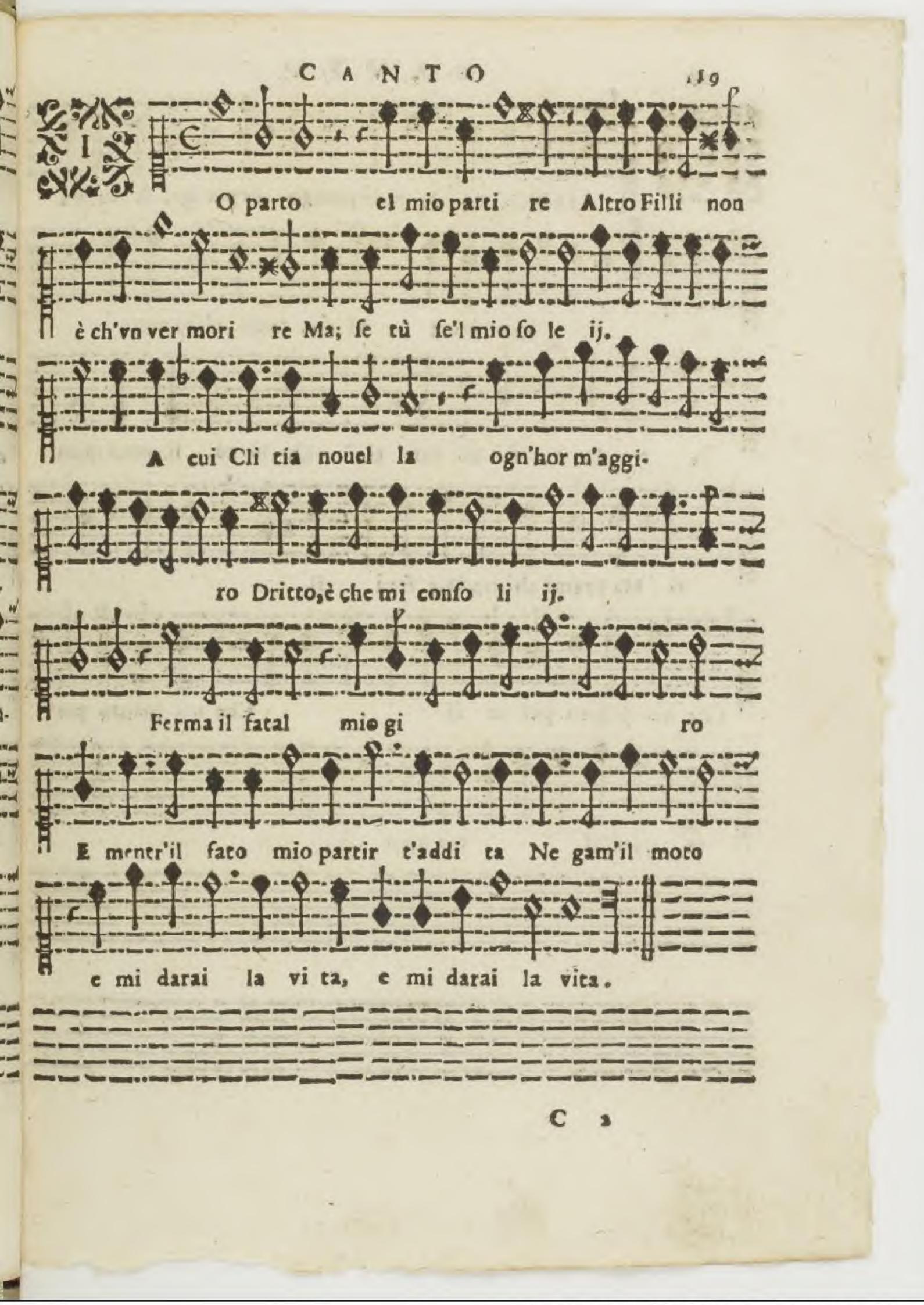


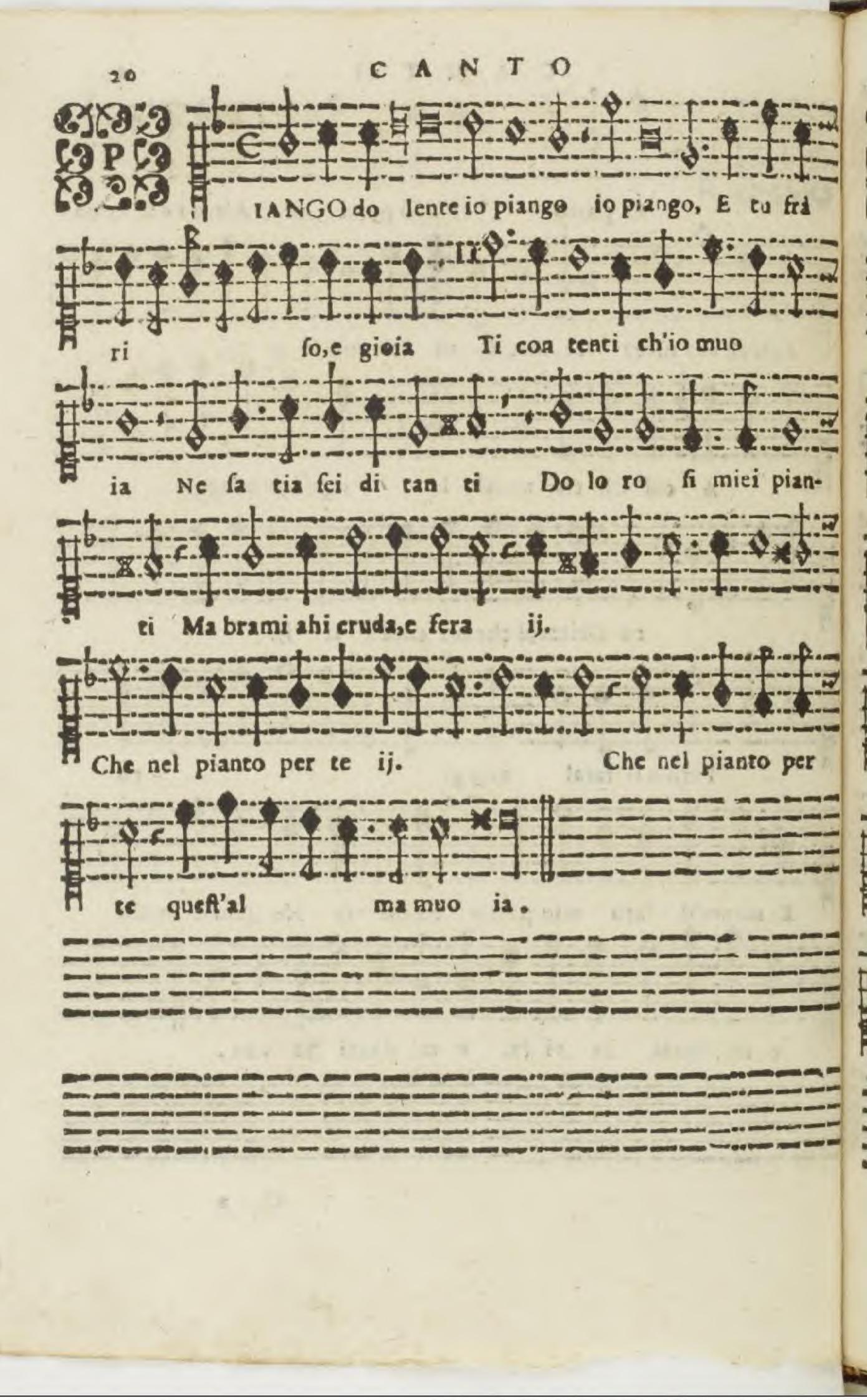


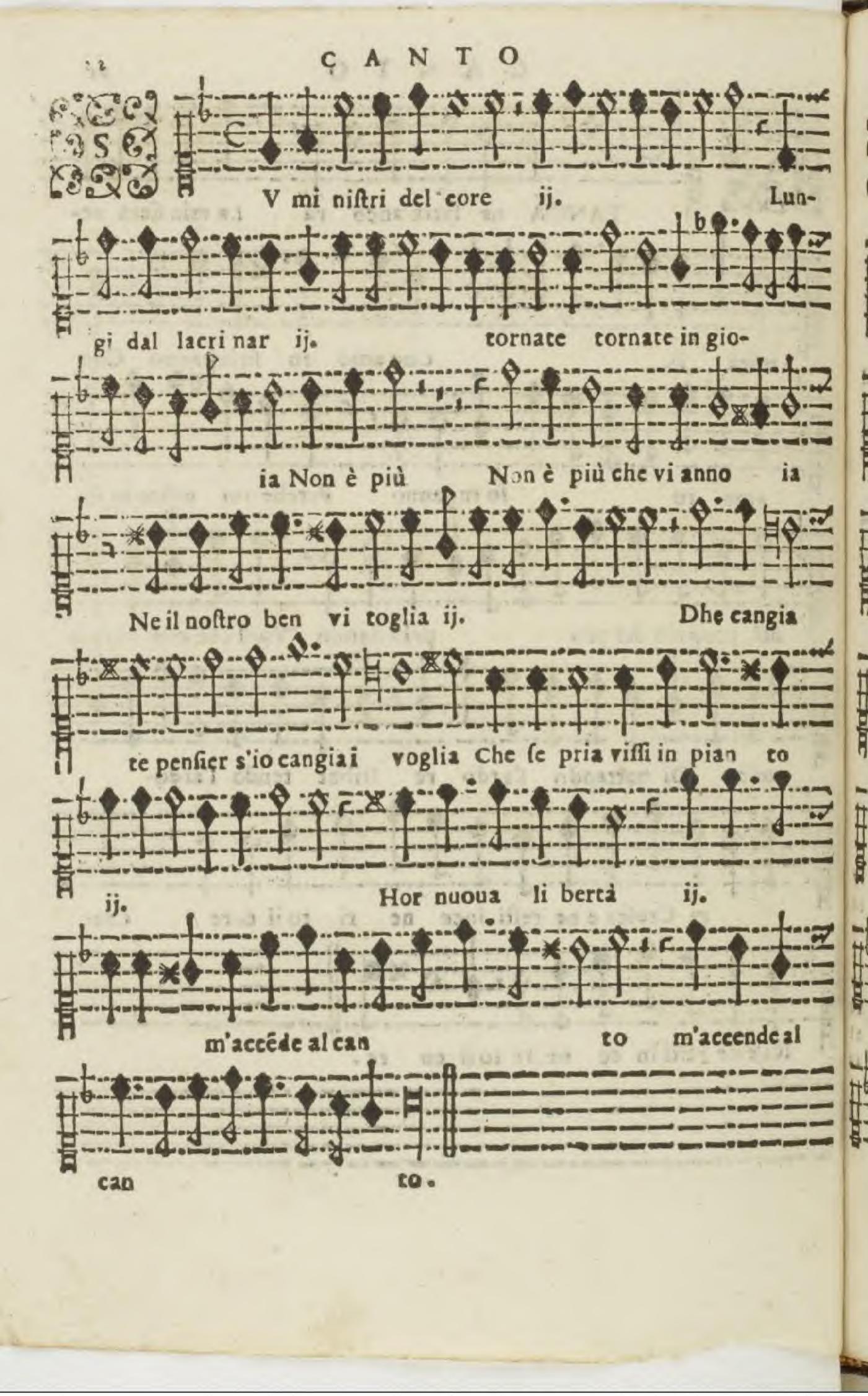


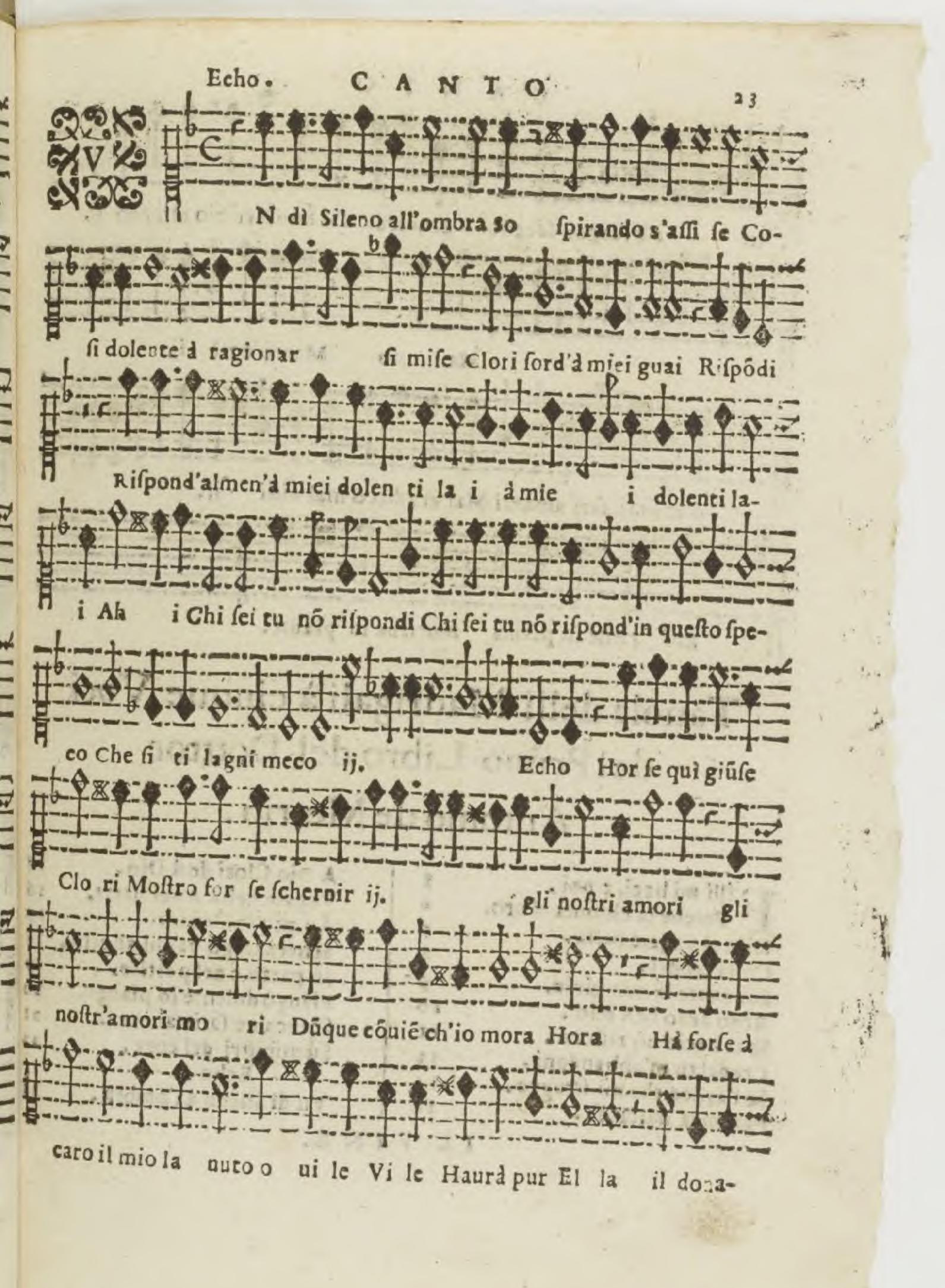














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dotttor Antonio de Metrio.

